



---

## XVII CONGRESSO NAZIONALE

---

3-4-5 MAGGIO 2018 | HOTEL PARCHI DEL GARDA | PACENGO DI LAZISE (VR)

# RELAZIONE INTRODUTTIVA

*Sintesi*

*Vito Panzarella*

---

**SEGRETARIO GENERALE FENEALUIL**

## **SINDACATO**

Numerose sono stati i tentativi in questi anni per mettere in fuori gioco **il Sindacato che** è invece tornato ad essere protagonista, riuscendo a mantenere e rafforzare il rapporto con le persone. Siamo, tuttavia, consapevoli che il prossimo futuro ci riserverà nuove e faticose battaglie ed evidente è l'urgenza di tornare a presidiare i territori, non occupando spazi, ma avviando processi. **Occorre essere presenti, promuovere iniziative, attivare servizi, coinvolgere. È la strada che il Sindacato ha scelto e che continuerà a seguire, restando al fianco dei lavoratori, attivi e potenziali, in spirito di servizio, per provare a costruire una realtà migliore, combattendo le diseguaglianze e promuovendo le politiche per il lavoro.**

## **POLITICA**

**Molti gli interventi legislativi promossi in questi anni che hanno finito per destrutturare il mercato e le tutele, mortificando la qualità del lavoro, svilendone il valore e riducendo i diritti dei lavoratori, favorendo frammentazione e precarizzazione strutturali. Tutta la politica italiana ha evidenziato il limite di un approccio essenzialmente mediatico, incapace di incidere realmente sul benessere del Paese e di separare i problemi veri dalle false paure.**

La politica non può più tergiversare e deve subito riappropriarsi del suo ruolo di guida, operando scelte e adottando strategie che abbiano come obiettivo i bisogni dei cittadini all'interno di un modello sociale ed economico equilibrato e sostenibile, capace di prevenire o mitigare disparità e conflitti sociali.

**Quella del fisco dovrà essere la prossima vertenza da affrontare in modo unitario, sia per il sindacato che per il futuro esecutivo,** per avviare concretamente il processo della redistribuzione della ricchezza, alleggerendo l'insostenibile pressione fiscale oggi presente sulle spalle dei lavoratori e dei pensionati e favorire la crescita della domanda interna di beni e servizi prodotti dalle imprese, senza disperdere le ridotte energie disponibili e frenare la timida ripresa in atto.

**La questione salariale è una questione primaria. Per prima cosa le stesse imprese devono essere consapevoli che i contratti vanno rinnovati e devono essere più generosi sul lato salariale,** immaginando contestualmente, da parte della politica, misure fiscali e contributive che sgravino lavoratori e imprese.

**In particolare si potrebbe ottenere un aumento del salario netto agendo energicamente con una riforma organica dell'IRPEF, che redistribuisca meglio la partecipazione alla spesa pubblica tra finanza, imprese, lavoratori e pensionati. Gli spazi per alleggerire il peso della pressione fiscale per lavoratori dipendenti e pensionati, che ricordiamo pagano il 94% del gettito Irpef nazionale, esistono e risiedono nel recupero dell'evasione fiscale, attualmente stimata in 111 miliardi di euro, dei 60 miliardi di euro di corruzione e dei 27 miliardi di pizzo e usura.**

## **SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

Uno dei problemi spesso sottovalutati e non sempre affrontati con la dovuta attenzione è quello della sicurezza nei luoghi di lavoro. Oggi, con i primi segnali di ripresa le morti e gli infortuni sul posto di lavoro sono in sensibile aumento: una strage infinita, una lunga striscia di tragedie personali e familiari, tanto più intollerabili ed ingiustificabili perché prevedibili.

**Nel 2016 si sono registrate 1.018 vittime, nel 2017 ben 1.029, il 2018 è iniziato nel peggiore dei modi.**

La timida ripresa che stiamo registrando è a totale discapito dei lavoratori, di una manodopera sempre più precaria, formata male o non a sufficienza. I giovani sono quelli più a rischio ed è per questo che la sicurezza sul posto di lavoro dovrebbe essere insegnata obbligatoriamente nelle scuole.

**Una delle evidenze che più di tutto lascia sconcertati è il fatto che in Italia, su 4,4 milioni di imprese ci siano appena 3.500 addetti impegnati a vario titolo nei controlli.**

**Il 97 % delle aziende ha quindi la ragionevole speranza di non essere mai ispezionata direttamente. Inoltre il sistema italiano di prevenzione e controllo è talmente frammentato da rendere complessa qualsiasi verifica. Saranno pure 3500 le persone coinvolte, ma in queste condizioni gli esiti sono sconfortanti, se pensiamo che l'Ispettorato del lavoro nel 2017 ha effettuato 190 mila controlli e due aziende su tre sono risultate irregolari. È importante che la prevenzione sia sempre meno formale e burocratica, ma che si orienti alla promozione di una reale cultura della sicurezza, mirata alla salvaguardia dei lavoratori, anche attraverso la certezza della pena.**

Noi non ci vogliamo rassegnare, non possiamo ritenere normale che a pagare siano sempre i soli lavoratori. Dobbiamo impegnarci tutti insieme, Istituzioni imprese e lavoratori, affinché la sicurezza sul posto di lavoro e la salvaguardia delle persone siano sempre anteposte alle ragioni della produttività e del profitto e trovino il loro posto naturale al centro di un comune rispetto per la vita umana.

## **PENSIONI**

Più volte abbiamo sottolineato come la Legge Fornero sia stata approvata dal Parlamento come una imponente operazione di cassa con cui si è consentito di usare le pensioni per aggiustare i conti pubblici. **Noi abbiamo subito sostenuto che la filosofia di fondo non era corretta, che non si potesse andare in pensione tutti alla stessa età, specie in un settore particolare come il nostro, e ci siamo battuti per modificare i criteri fissati per l'anticipo pensionistico, in quanto oggettivamente penalizzanti nei confronti di quei lavoratori che svolgono un lavoro discontinuo, come quello edile, caratterizzato da lavorazioni non continuative e che difficilmente consentono di accumulare contributi. Inoltre i lavoratori del settore delle costruzioni sono impegnati in lavorazioni realmente usuranti e pesanti che incidono sulle**

**capacità fisiche, rendendole inadeguate a sostenere questo lavoro anche in tarda età, per questo abbiamo più volte ribadito la necessità per gli edili di andare prima in pensione ed evitare che un lavoratore ultrasessantenne possa ancora salire su un'impalcatura rischiando la propria vita e mettendo in pericolo anche quella degli altri.**

La Feneal è convinta che si possa e che si debba modificare profondamente la Legge Fornero e le forze sindacali confederali, in due distinte fasi, sono riuscite a ridurre le iniquità, puntando sulla flessibilità in uscita. **Se il prossimo Governo avrà a disposizione le risorse necessarie per la cancellazione della Legge, noi siamo pronti a dare il nostro contributo, a condizione che quelle risorse non vengano sottratte ad altri capitoli di spesa attinenti alle condizioni e alla qualità della vita di lavoratori e pensionati.**

## **EDILIZIA**

**Le scelte politiche di questi anni hanno costantemente trascurato le potenzialità che possono derivare da investimenti in opere pubbliche e in edilizia ed il settore delle costruzioni ad oggi non riesce ancora a lasciarsi alle spalle le difficoltà della lunga crisi pur intravedendo segnali di ripresa.**

I dati relativi ai permessi di costruire manifestano prime variazioni positive lasciando intravedere l'avvio di una ripartenza del settore. Tale stima può essere confermata anche dalle quantità di cemento consegnate che, dopo 10 anni consecutivi di flessioni ed una perdita complessiva del 60% dei volumi, nel 2017 hanno registrato per la prima volta un'inversione di tendenza con una timida crescita dello 0,4% rispetto all'anno precedente. Sul fronte dell'occupazione i dati non danno ancora segni chiaramente positivi, in quanto altalenanti e legati a singole dinamiche locali. Resta pesante l'eredità lasciata da questi lunghi anni di crisi fatta di un complessivo calo di **circa 600mila occupati. In Italia è necessario culturalmente uscire dalla logica dell'emergenza per passare a una visione che superi i vecchi modelli di sviluppo basati sulla quantità e sulla cementificazione indiscriminata, imboccando la strada della qualità, della cura strutturata del paesaggio, di messa in sicurezza e di manutenzione del territorio. La chiusura di un ciclo edilizio basato sull'espansione urbana, ha dato inizio ad una fase, nella quale l'intervento sull'esistente ha assunto un ruolo centrale. Occorre ripartire da un programma pluriennale di interventi coordinati e di risorse significative, per mettere in sicurezza il territorio e il costruito. È giunto il momento di prendere in esame con responsabilità il tema della manutenzione dell'esistente, per affrontare il naturale esaurimento del ciclo di vita di un sistema infrastrutturale, soprattutto stradale, costruito in gran parte tra gli anni '60 e '80. Fondamentale sarà la lotta decisa contro la criminalità organizzata che, con le sue enormi disponibilità di liquidità, sta penetrando nell'economia legale al sud come al nord. Per fare questo occorre innanzitutto contrastare la povertà, la disoccupazione e la precarietà del lavoro.**

Se guardassimo il settore con gli occhi tradizionali non riusciremmo a percepire che l'industria delle costruzioni in realtà è già ripartita a ritmo sostenuto, solo che i soggetti coinvolti, il ciclo produttivo e il mercato non sono più gli stessi. Anche le Parti Sociali si devono riconfigurare rispetto ad un settore che ha modificato i suoi confini e che non coinvolge più le stesse imprese e gli stessi lavoratori conosciuti nel recente passato. Su questo fronte saranno determinanti le relazioni e il livello di confronto tra il sindacato e il sistema delle imprese.

## **CONTRATTI**

A questo proposito, se da una parte Feneal, Filca e Fillea sono riuscite a rinnovare in modo positivo ed innovativo i contratti nazionali del legno e dei materiali da costruzione, dall'altra resta aperto il tavolo per i rinnovi dei CCNL del comparto edile.

**Agli imprenditori ripetiamo che non può esserci ripresa economica e sviluppo senza un rilancio dei salari e della produttività, attraverso un contratto per il lavoro sicuro, dignitoso e di qualità, in un settore nel quale devono trovare spazio solo le imprese sane, regolari, capaci di investire e fare impresa. Auspichiamo un cambio di passo, che guardi al futuro del settore e al mantenimento di un livello adeguato di relazioni industriali e ci possa portare ad una degna chiusura del negoziato, riconoscendo il giusto salario e il giusto investimento sul nostro sistema bilaterale, a tutela dei lavoratori e delle tante imprese serie. Ai rappresentanti delle imprese sollecitiamo coraggio e senso di responsabilità se vogliamo che la ripresa diventi occasione di crescita anche per il nostro settore. La parte sindacale ha speso ogni sforzo, ora tocca alle imprese fare la propria parte.**

Come già accennato, la crisi ha ingigantito alcune distorsioni presenti all'interno dei cantieri favorendo lo sviluppo di un preoccupante fenomeno di **fuga dall'applicazione del Contratto edile**. Feneal, Filca e Fillea hanno avviato una vertenza unitaria, inoltre, l'accordo firmato il 9 marzo tra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria viene incontro ad alcune delle soluzioni identificate; **resta necessario trovare convergenze con le controparti e individuare strumenti a livello ministeriale, al fine di ottenere il riconoscimento del contratto collettivo dell'edilizia e più in generale del "Contratto di Cantiere", quale unico strumento di garanzia per i lavoratori del settore.**

## **POLITICHE ORGANIZZATIVE**

Questi anni di crisi si sono tradotti per la nostra Federazione in numerose difficoltà, sia sul lato organizzativo che su quello economico. Ciò ha richiesto al nostro tessuto organizzativo uno straordinario sforzo per garantire agli iscritti una adeguata presenza sul territorio e gli stessi standard qualitativi in termini di impegno politico e di servizi offerti. **Va dato merito a tutto il gruppo dirigente della Feneal di aver contribuito in modo fattivo e convinto a questo cambio di pelle dell'Organizzazione, evidenziando la sua capacità di fare sintesi all'interno di un progetto complessivo di consolidamento.** Insieme abbiamo raggiunto in modo concreto molti obiettivi, avviando una riorganizzazione che ha difeso la centralità del territorio, quale nucleo delle politiche contrattuali e sede in cui deve essere coltivato e alimentato il consenso alla nostra Federazione, preservando il rapporto diretto tra l'attività di tutela e assistenza agli iscritti e le risorse economiche.

**Un dato ci sembra particolarmente significativo: prima dello scorso Congresso le Strutture Territoriali attive erano 104. Oggi i processi di accorpamento intrapresi ne hanno ridotto il numero a 48. Le Strutture che a vario titolo sono state coinvolte da processi di accorpamento territoriale o di regionalizzazione sono 67, oltre il 60% del totale, a dimostrazione di quanto importante e intenso sia stato questo comune sforzo di rinnovamento.** Il prossimo passo sarà quello di garantire in tutto il territorio nazionale una reale prossimità della nostra attività, adeguando le nostre Strutture e le nostre azioni, calandole rispetto alle diversificate istanze dei lavoratori lungo tutto l'arco della loro vita lavorativa. Per fare questo sarà enfatizzato il ruolo e il coinvolgimento delle RSU, RSA, degli RLS, RLST e degli attivisti che ogni giorno hanno il contatto diretto con lavoratori e iscritti.



---

**FEDERAZIONE NAZIONALE  
LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO**

---

Via Alessandria 171 - 00198 Roma  
Tel. 06/8547393  
Fax 06/8547423  
fenealuil@fenealuil.it  
fenealuil@pec.fenealuil.it

---

**[www.fenealuil.it](http://www.fenealuil.it)**



ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE  
1948 - 2018

*L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.*